Come chiarito dall'Ente in sede istruttoria, il numero delle unità a tempo determinato, il cui onere grava sul finanziamento ordinario del Miur ed è assoggettato al limite di spesa previsto dall'art.1, c.187, della l.23 dicembre 2005, n.266 e SS. MM. II.[6], è stato nel 2016 di 7 (erano 6 nel 2015) e precisamente: 1 dirigente amministrativo, 1 direttore di sezione (cessato in corso d'anno), 4 tecnologi e 1 collaboratore di amministrazione.

La spesa complessiva per le medesime (comprensiva di stipendi, trattamento accessorio e oneri previdenziali e assistenziali) ammonta ad euro 437.474.

Le ulteriori 64 unità a tempo determinato (6 collaboratori di amministrazione, 18 ricercatori, 30 tecnologi e 10 collaboratori tecnici e.r.) sono invece ad esclusivo carico, ai sensi del successivo c. 188 del medesimo art. 1 della l.n.266/2005, delle risorse proprie direttamente acquisite (contratti e convenzioni di ricerca, di servizio, ecc.) e la relativa spesa complessiva assomma ad euro 2.926.729.

Tabella 2 – Dotazione organica e consistenza del personale al 31 dicembre 2016

		Dotazione organica rimodulata con delibera 30.11.2016	2016	2015
Area amm.va	Dirigenti	2	1*	2
	Personale amm.vo non dirigente	32	30**	29
Area ricerca e tecnica	Ricercatori, tecnologi e collaboratori tecnici e.r.	155	126	123
	Operatori tecnici	14	13	13
Totale personale di ruolo		203	170	167
Personale assunto ex d.m. n.105/2016			2	
Personale a tempo determinato			70	78
Totale personale			242	245

*1 altro dirigente è in aspettativa senza assegni.

** 1 collaboratore amm.vo è cessato il 31 dicembre 2016

Inoltre, al 31 dicembre 2016 risultano in essere anche 32 assegni di ricerca e 9 borse di studio.

[6] L'art.1 della l.23 dicembre 2005, n.266 e ss.mm.ii., al c. 187, prevede che le amministrazioni dello Stato, a decorrere dall'anno 2006, possano avvalersi di personale a tempo determinato, o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite, a decorrere dal 2008, del 35 per cento della spesa sostenuta per la stessa finalità nell'anno 2003; il c. 188 prevede, per taluni enti pubblici, compresi gli enti di ricerca, che "*sono fatte salve comunque le assunzioni a tempo determinato e la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica …(omissis)…i cui oneri non risultino a carico dei bilanci di funzionamento degli enti o del fondo ordinario per gli enti di ricerca o del Fondo per il finanziamento ordinario delle università, fatta eccezione per quelli finanziati con le risorse premiali di cui all'articolo 4, comma 2 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n.213*". Successivamente, l'art.9, c. 28, del d.l. 31 maggio 2010 n.78, conv. dalla l.30 luglio 2010 n.122 e ss.mm.ii., nel rimodulare il limite di spesa in materia, ha nel contempo fatto espressamente salvo quanto previsto dai predetti commi 187 e 188 dell'art.1 della l.n.266/2005.

Il Direttore generale, figura disciplinata dall'art.15 dello Statuto, è stato nominato, per l'esercizio di riferimento, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 29 gennaio 2016, per un periodo di quattro anni (fino al 28 febbraio 2020).

La retribuzione annua lorda definita nel contratto individuale di lavoro, secondo il contratto collettivo del personale dirigenziale di I fascia dell'Area VII (Dirigenza Università ed Istituzioni ed Enti di ricerca) quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2008-2009,ammonta a complessivi euro 145.534 ed è formata dalle seguenti componenti: stipendio, euro 55.397, retribuzione di posizione- parte fissa- euro 36.300, retribuzione di posizione- parte variabile, euro 42.347; retribuzione di risultato, euro 11.490 (art.5).

Nella tabella che segue è riportata la spesa impegnata per il personale nel 2016, unitamente a quella del 2015 a fini comparativi.

Tabella 3 – Spesa impegnata per il personale in attività di servizio

	2016	2015	var.% 2016/2015
stipendio ed altri assegni fissi al Direttore	130.703	124.000	5,4
indennità di missione e rimborsi spese al Direttore	5.458	4.163	31,1
Totale	**136.161**	**128.163**	**6,2**
stipendi ed altri assegni fissi al personale a tempo indeterminato	6.089.913	5.995.000	1,6
stipendi ed altri assegni fissi al personale a tempo determinato	2.271.022	2.450.553	-7,3
trattamento accessorio personale IV - IX	950.000	973.000	-2,4
trattamento accessorio ricercatori tecnologi I – III	410.000	410.000	0,0
oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente personale di ruolo e non	2.450.522	2.485.252	-1,4
ripartizione utili prestazioni terzi - art.28 d.p.r. n. 568/87	45.738	277.934	-83,5
spese per somministrazione di pasti-mensa	169.977	177.629	-4,3
indennità di risultato	15.000	15.000	0,0
formazione ed aggiornamento personale	11.894	49.600	-76,0
fondo ex art. 19 CCNL comparto EPR	16.333	6.316	158,6
Totale	**12.430.399**	**12.840.284**	**-3,2**
oneri per il personale non di ruolo in attività di servizio			
stipendi ed altri assegni fissi	0	162.540	-100,0
oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'ente al personale non di ruolo	157.226	94.139	67,0
Totale	**157.226**	**256.679**	**-38,7**
Totale generale	**12.723.786**	**13.225.126**	**- 3,8**

Nel 2016 gli oneri ammontano complessivamente ad euro 12.723.786, in diminuzione del 3,8 per cento rispetto al precedente esercizio.

In particolare, come chiarito dall'Ente in sede istruttoria, gli stipendi ed altri assegni fissi al personale a tempo determinato si contraggono del 7,3 per cento ed assommano ad euro 2.271.022, di cui euro 309.957 a carico del contributo ordinario del MIUR ed euro 1.961.065 a valere su risorse proprie derivanti dall'attività di ricerca e di servizio.

La spesa impegnata per il trattamento accessorio del personale appartenente ai livelli I-III (ricercatore e tecnologo) resta stabile (euro 410.000), mentre quello del personale appartenente ai livelli IV-IX registra una leggera contrazione, pari al 2,4 per cento, attestandosi ad euro 950.000; il Collegio dei revisori (verbali nn.37 e 38 del 2016) ha certificato la compatibilità delle risorse finanziarie allocate nei relativi fondi.

Anche gli oneri per il personale non di ruolo in attività di servizio, formati esclusivamente dagli oneri previdenziali ed assistenziali[7], registrano una sensibile diminuzione, (-38,7 per cento), portandosi ad euro 157.226.

Risultano in forte calo anche la spesa per la formazione ed aggiornamento del personale, pari ad euro 11.984 (-76 per cento) e quella relativa alla ripartizione degli utili per prestazioni per terzi (incentivazioni previste dall'art 28 del d.p.r. n.568/87)[8], ammontante ad euro 45.738 (-83,5 per cento) In controtendenza invece le voci relative agli stipendi ed altri assegni fissi al personale a tempo indeterminato (+1,6 per cento), nonché quelle relative allo stipendio ed altri assegni fissi del Direttore (+5,4 per cento, da euro 124.000 nel 2015 ad euro 130.703 nel 2016) e alle indennità di missione e rimborsi spese al Direttore medesimo (+31,1 per cento).

[7] L'Ente ha precisato (nota trasmessa in data 18 aprile 2018) che sul capitolo rubricato *"oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente al personale non di ruolo"* vengono stanziate le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previdenziali connessi agli assegni di ricerca che sono finanziati esclusivamente e totalmente (e quindi oneri compresi) da entrate proprie dell'Ente.

[8] L'OGS ha chiarito (nota trasmessa in data 18 aprile 2018) che si tratta di proventi derivanti da entrate proprie dell'Ente per lo svolgimento di attività commerciale, ripartiti tra il personale che ha compartecipato all' attività oggetto delle medesime entrate, dopo l'avvenuta riscossione delle stesse.

5 ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'OGS, ai sensi dell'art.2 dello Statuto (sia previgente che attuale), svolge la propria missione nell'Area europea della ricerca (ERA) e in ambito internazionale con prioritario riferimento ai seguenti settori: Oceanografia, Geofisica, sperimentale e di esplorazione; Sismologia, anche applicata all'ingegneria.

Ai sensi dell'art.20 dello Statuto previgente (art.18 dell'attuale) l'Ente approva il Documento di visione strategica decennale (DVS) ed il Piano triennale di attività (PTA), aggiornato annualmente: quest'ultimo definisce gli obiettivi, i programmi di ricerca, i risultati socio-economici attesi, nonché le correlate risorse, in coerenza con il Programma nazionale per la ricerca (PNR) di cui all'art.1, c. 2, del d.lgs. n.204/1998.

L'Ente promuove e realizza, anche interagendo a livello nazionale ed internazionale con gli operatori del settore (Università ed altri soggetti, sia pubblici che privati), la ricerca scientifica ed applicata; realizza e gestisce infrastrutture di ricerca; agevola la mobilità del personale tra gli enti di ricerca e ne promuove la formazione tecnico-professionale.

Il PTA 2016-2018 ha individuato, in coerenza con il precedente 2015-2017 ed in linea con le direttive e le priorità del nuovo programma-quadro UE per la ricerca e l'innovazione "Horizon 2020", i seguenti cinque grandi temi: ambiente e clima; biodiversità e funzionalità degli ecosistemi marini; rischi naturali; risorse naturali; risorse energetiche.

Inoltre, ha confermato le aree geografiche strategiche principali, già in precedenza individuate, su cui l'Ente deve concentrare le proprie attività e reti scientifiche: area dei Balcani, aree Polari, area del Mediterraneo e del Mar Nero.

L'Ente partecipa a numerosi progetti a valenza europea (VII Programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico, programma "Horizon 2020", bandi finanziati dalle Direzioni generali UE ecc.) e nazionale.

Tra le tipologie di progetti che beneficiano dei finanziamenti del MIUR vi sono quelli cosiddetti "premiali", proposti dall'ente e quelli cosiddetti "bandiera", individuati nel Piano nazionale della ricerca quali di preminente rilevanza strategica per il Paese, tra cui quello "Ritmare", il principale progetto di ricerca nazionale su tematiche marine, per il quinquennio 2012-2017, coordinato dal CNR. Uno specifico finanziamento è poi destinato alla nave oceanografica "Explora", l'unica nave da ricerca pubblica italiana abilitata alla navigazione oceanica, dotata di laboratori e attrezzature scientifiche che le permettono di operare nei campi della geofisica, della geologia e della biologia marina, della oceanografia.

L'Ente è promotore nazionale anche di diverse infrastrutture di ricerca, inserite in ESFRI (*European Strategy Forum on Research Infrastructures*) tra cui: *Euro-Argo,* concernente l'osservazione e lo studio *in situ* degli oceani); *Prace,* in campo informatico, – OGS referente nazionale assieme al Cineca; *Eccsel*- laboratorio relativo allo studio geofisico dell'anidride carbonica C02, oltre alla suddetta nave da ricerca *Explora*. Partecipa, in qualità di delegato del MIUR, ad iniziative internazionali tra cui Euro-Mediterranea 5+5 (Euro-*Mediterranean Dialogue*), la JPI *Oceans (Joint Programme Initiative*) e quelle della CIESM (Commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del Mediterraneo).

6 RISULTATI DELLA GESTIONE

Il rendiconto per l'esercizio finanziario 2016 risulta redatto in base alle disposizioni di cui all'art.51 e seguenti del previgente regolamento approvato con atto del 30 gennaio 2001 e quindi secondo un'impostazione degli schemi contabili del conto economico e dello stato patrimoniale che non rispetta neanche - per quanto in precedenza si è illustrato in ordine alle vicende relative all'applicazione del nuovo regolamento di contabilità approvato nel 2015 in conseguenza della riforma introdotta dal d.lgs. n.218/2016 - le prescrizioni del d.p.r.n.97/2013 (in via di superamento per effetto del nuovo regolamento in corso di emanazione ai sensi dell'art.4, c.3, lett.b) del d.lgs.n.91/2011).

Il documento contabile è formato da: rendiconto finanziario, conto economico, stato patrimoniale e nota integrativa del Direttore generale; ad essi sono allegati: la relazione del Presidente, la relazione del Collegio dei revisori, la situazione amministrativa.

In relazione alle prescrizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, in attuazione dell'art.9 del d.lgs. n.91/2011, l'Ente ha allegato al rendiconto 2016 il prospetto recante la riclassificazione della spesa per missioni e programmi e codice COFOG *("classificazione della spesa pubblica per funzioni")*.

Invece, per quanto concerne il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, l'OGS ha pubblicato sul sito istituzionale un'informativa in cui comunica di poterlo redigere solo dopo la fissazione del sistema minimo degli indicatori da parte dell'amministrazione vigilante, come previsto dal c.4 dell'art.19 del d.lgs. n.91/2011, nonché la predisposizione degli apposti modelli da parte del Dipartimento della funzione pubblica, d'intesa col Mef, previsti dal d.p.c.m. 18 settembre 2012.

Va rilevato che il Consiglio di amministrazione ha approvato il documento contabile con deliberazione n. 69 del 26 maggio 2017, dunque oltre il termine del 30 aprile previsto dall'ultimo comma del predetto art.51 del previgente regolamento di contabilità.

Va posta in evidenza la significativa innovazione contabile intervenuta a partire dall'esercizio in esame dal momento che fino al 2015 per le spese relative a progetti di ricerca ed attività di servizio l'Ente assumeva gli impegni nell'esercizio di accertamento delle corrispondenti entrate, che poi andavano a confluire nei residui passivi (impegni e residui c.d. *"impropri"* ovvero *"di stanziamento"*), in applicazione dell'art.27, c.4. del regolamento di contabilità del 2001[9].

[9] La disposizione prevedeva che "*Di norma l'assunzione degli impegni di spesa relativi ai programmi di ricerca ed alle attività di servizio viene determinata contestualmente all'accertamento delle corrispondenti entrate*".

Invece, dall'esercizio 2016 l'Ente, in applicazione del nuovo regolamento[10], ha disposto l'assunzione degli impegni a valere su risorse destinate al finanziamento di attività di ricerca e di servizio solo a fronte del perfezionamento della correlata obbligazione giuridica, per cui la spesa dei progetti in corso non impegnata è confluita nel risultato di amministrazione, andando a costituirne una quota vincolata destinata al finanziamento di nuove attività di ricerca nell'esercizio successivo.

I risultati della gestione relativi al 2016, raffrontati con quelli del 2015, sono esposti nella tabella che segue:

Tabella 4 – Risultati della gestione

	2016	2015	*var.% 2016/2015*
avanzo (+) disavanzo (-) finanziario di competenza	7.053.258	-2.152.266	427,7
avanzo di amministrazione	14.562.850	4.493.787	224,1
avanzo (+) disavanzo (-) economico	1.044.612	-958.048	209,0
avanzo patrimoniale	12.109.515	11.064.903	9,4
netto patrimoniale (avanzo patr. + fondo dotazione)	14.175.342	13.130.731	8,0

Il 2016 si è chiuso con un avanzo finanziario di competenza pari ad euro 7.053.258, con un forte incremento, di oltre quattro volte, del risultato finanziario, negativo, di competenza del 2015, (euro -2.152.266); l'incidenza delle singole componenti si presenta, tuttavia, diversa, come sarà specificato nel prosieguo.

L'avanzo di amministrazione presenta un notevole incremento, di oltre il triplo, rispetto al precedente esercizio, portandosi ad euro 14.562.850 (euro 4.493.787 nel 2015).

La gestione economica chiude con un avanzo di euro 1.044.612, ribaltando il disavanzo registrato nel precedente esercizio, pari ad euro 958.048.

Come attestato dal Collegio dei revisori (verbale n.37/2016), l'Ente anche per il 2016 ha provveduto a compilare la scheda relativa al monitoraggio dell'applicazione delle norme di contenimento della spesa pubblica ed ha provveduto al conseguente versamento della somma complessiva di euro 122.572, su un capitolo di spesa *ad hoc*, così composta: euro 3.174 ai sensi dell'art. 61, c. 17, del d.l. 25 giugno 2008, n.112, conv. dalla l.6 agosto 2008, n.133; euro 1.231 ai sensi dell'art. 1, c. 142, della l.24 dicembre 2012, n.228; euro 37.472 ai sensi dell'articolo 6, c.21, del d.l. n.78/2010, conv. dalla l. n.122/2010; euro 80.695 ai sensi dell'art. 67, c. 6, del d.l. n. 112/2008, conv. dalla l.n.133/2008.

[10] Ai sensi dell'art.24, ultimo comma, del nuovo regolamento costituiscono economia di bilancio "*gli impegni di spesa rimasti ancora da pagare in conto residui dopo la conclusione delle commesse e sono cancellati d'ufficio dalla Ragioneria nell'esercizio successivo alla conclusione stessa, a meno che il responsabile della commessa non motivi la necessità della loro permanenza in bilancio, che non potrà comunque andare oltre l'anno successivo*".

6.1 Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario per l'esercizio 2016 presenta i dati di sintesi che si evidenziano nella tabella che segue, raffrontati con quelli del 2015.

Tabella 5 – Rendiconto finanziario

ENTRATE CORRENTI		2016	2015	var.% 2016/2015
TITOLO I	*Entrate derivanti da trasferimenti:*			
	Trasferimenti da parte dello Stato	19.508.800	17.183.622	*13,5*
	Trasferimenti da parte di Enti Locali	240.000	190.000	*26,3*
	Trasferimenti da altri Enti del settore pubb.	0	0	
	TOTALE TITOLO I	19.748.800	17.373.622	*13,7*
TITOLO II	*Entrate da contratti e convenzioni per l'esecuzione di programmi di ricerca*	4.655.485	3.248.382	*43,3*
TITOLO III	*Entrate derivanti dalla fornitura di servizi*	4.472.812	5.936.153	*-24,7*
TITOLO IV	*Altre entrate correnti*	211.482	72.210	*192,9*
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	29.088.579	26.630.366	*9,2*
ENTRATE IN C/CAPITALE				
TITOLO V	*Entrate derivanti da trasferimenti attivi*	0	0	
TITOLO VI	*Entrate derivanti da alienazione di beni e riscossione di crediti*	10.740	8.162	
TITOLO VII	*Entrate derivanti da accensione di prestiti*	0	0	
	TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	10.740	8.162	*31,6*
	TOTALE	**29.099.319**	**26.638.529**	***9,2***
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO				
TITOLO VIII	*Partite di giro*	4.499.005	4.270.443	*5,4*
	TOTALE GENERALE	**33.598.323**	**30.908.972**	***8,7***
SPESE CORRENTI		**2016**	**2015**	***var.% 2016/2015***
TITOLO I	*- Spese per gli organi dell'Ente*	152.286	154.011	*-1,1*
TITOLO II	*- Oneri per il personale in servizio*	12.723.787	13.087.198	*-2,8*
TITOLO III	*- Spese correnti per attività istituzionali*	2.543.629	3.538.385	*-28,1*
TITOLO IV	*- Spese per l'esecuzione di programmi di ricerca*	3.879.313	5.081.699	*-23,7*
TITOLO V	*- Spese per l'esecuzione di attività di servizio*	1.361.922	4.589.834	*-70,3*
	TOTALE SPESE CORRENTI	20.660.937	26.451.127	*-21,9*
SPESE IN CONTO CAPITALE				
TITOLO VI	*- Acq. beni di uso durevole e opere immobiliari*	34.127	0	
	- Acquisizione ed immobilizzazioni tecniche	605.837	1.711.441	*-64,6*
	- Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari	0	0	
	- Indennità anzianità al personale	611.007	500.473	*22,1*
	TOTALE TITOLO VI	1.250.970	2.211.914	*-43,4*
TITOLO VII	*- Estinzione mutui e anticipazioni*	134.155	127.754	*5,0*
	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	1.385.125	2.339.668	*-40,8*
	TOTALE	**22.046.061**	**28.790.795**	***-23,4***
USCITE PER PARTITE DI GIRO				
TITOLO VIII	*- Spese aventi natura di partite di giro*	4.499.005	4.270.443	*5,4*
	TOTALE GENERALE	**26.545.066**	**33.061.238**	***-19,7***
	avanzo/disavanzo di parte corrente	8.427.642	179.240	*4601,9*
	avanzo/disavanzo in conto capitale	-1.240.230	-2.203.752	*43,7*
	saldo gestione mutui	-134.155	-127.754	*-5,0*
	Avanzo (+) Disavanzo (-) finanziario	**7.053.258**	**-2.152.266**	*427,7*

Il conto consuntivo 2016 presenta un risultato finanziario positivo di euro 7.053.258, che ribalta il dato negativo del precedente esercizio (euro -2.152.266).

Detto risultato è stato determinato dalla somma algebrica tra il consistente avanzo di parte corrente, di euro 8.427.642, incrementatosi in misura esponenziale rispetto a quello del 2015 (euro 179.240), ed il disavanzo di parte capitale (comprensivo del saldo della gestione mutui), di euro 1.374.385, quasi dimezzatosi rispetto al 2015 (euro - 2.332.506).

Il miglioramento del risultato corrente scaturisce a sua volta dall'effetto congiunto dell'aumento delle entrate (+9,2 per cento), pari a complessivi euro 29.088.579 e della sensibile contrazione delle spese (-21,9 per cento), pari a complessivi euro 20.660.937; quello di parte capitale deriva invece soprattutto dalla significativa riduzione delle spese (-43,4 per cento), ammontanti ad euro 1.250.970, in quanto le entrate in conto capitale, pur se in aumento, presentano valori assoluti molto esigui (euro 10.740).

Il totale delle entrate correnti registra una crescente incidenza dei trasferimenti dello Stato e di altri enti pubblici (che costituiscono, rispettivamente, il 64,5 per cento nel 2015 e il 67,1 per cento nel 2016 della predetta categoria).

In particolare, i trasferimenti statali ammontano complessivamente ad euro 19.508.800, in crescita del 13,5 per cento rispetto al 2015, e sono formati dalle seguenti voci:

- contributo ordinario a valere sul FOE, pari ad euro 13.122.000; contributo straordinario per la nave *Explora*, pari a complessivi euro 2.200.000; finanziamenti per la partecipazione alle infrastrutture di ricerca europee, per complessivi euro 2.000.000 (*Euro-argo* 950 mila euro, *Prace* 700 mila euro e *Eccsel* 350 mila euro) (d.m.8 agosto 2016, n.631);
- finanziamento premiale relativo all'esercizio 2014, per euro 2.102.377, intervenuto con notevole ritardo rispetto all'esercizio di riferimento (d.m. n.291 del 31 maggio 2016);
- infine, un contributo finalizzato all'assunzione di personale di ricerca (euro 84.423).

Un'ulteriore entrata da trasferimento deriva da un contributo da parte della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per la Sezione OCE, incrementatosi del 26,3 per cento (ammontante pertanto ad euro 240.000).

Le entrate per attività di ricerca hanno registrato un incremento di euro 1.407.103 (+43,3 per cento) rispetto all'anno precedente, attestandosi ad euro 4.655.485.

Dalla nota integrativa si evince che l'andamento delle entrate relative alle singole strutture di ricerca è stato diversificato; in particolare, la crescita più sensibile è stata registrata dalla Sezione IRI (da euro 299.136 ad euro 1.500.102), seguita dalla Sezione GEO (da euro 224.882 ad euro 690.317) ed

infine dalla Sezione CRS (da euro 759.000 ad euro 976.313); in controtendenza, le entrate della Sezione OCE hanno subito una significativa contrazione (da euro 1.965.364 ad euro 1.488.752).

Le entrate per attività di servizio hanno registrato invece una riduzione complessiva di euro 1.463.341 (-24,7 per cento), attestandosi ad euro 4.472.812, scaturente in particolar modo, come si legge nella nota integrativa, dalla manutenzione straordinaria della nave *Explora*, che ne ha comportato il fermo da febbraio sino a dicembre; in particolare, le entrate della Sezione IRI sono scese da complessivi euro 3.314.424 ad euro 708.698, in misura assoluta dunque più elevata rispetto all'incremento complessivo registrato dalle Sezioni OCE (da euro 1.787.701 ad euro 2.350.151) e CRS (da euro 586.324 ad euro 797.674).

Le entrate in conto capitale sono di importo, come detto, assolutamente esiguo (euro 10.740) e derivano dall'alienazione di strumentazione tecnica.

Nel 2016 il totale delle spese, al netto delle partite di giro, si è attestato ad euro 22.046.061: il decremento, (-23,4 per cento) rispetto al valore di euro 28.790.795 del 2015 sconta, tuttavia, la novità gestionale-contabile, in precedenza evidenziata, della cessazione del ricorso agli impegni ("*di stanziamento*"), per le spese relative a progetti di ricerca a valere su autorizzazioni aventi carattere pluriennale, per cui le relative economie sono confluite nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione.

Tutte le voci relative alle spese correnti sono diminuite: gli oneri per il personale in servizio del 2,8 per cento (euro 12.723.787), le spese per attività istituzionali del 28,1 per cento, (euro 2.543.629), quelle per l'esecuzione di programmi di ricerca del 23,7 per cento (euro 3.879.313); ancora più rilevante (- 70,3 per cento) è stata la contrazione registrata dalle spese per l'esecuzione di attività di servizio (euro 1.361.922).

In particolare, come si evince dalla nota integrativa, la struttura di ricerca che ha registrato la più marcata contrazione delle spese per i programmi di ricerca e per le attività di servizio è stata la Sezione OCE (rispettivamente, da euro 1.998.375 ad euro 307.873 e da euro 1.468.798 ad euro 188.933).

Le spese in conto capitale, complessivamente pari ad euro 2.339.668 nel 2015, ammontano nel 2016 ad euro 1.385.125, registrando una sensibile contrazione (- 40,8 per cento).

La principale variazione ha riguardato le spese per acquisizione di immobilizzazioni tecniche, passate da euro 1.711.441 nel 2015 ad euro 605.837 nel 2016 (-64,6 per cento) nell'ambito della quale si sono azzerate quelle per l'acquisto di mobili e macchine da ufficio anche in relazione al completamento dell'allestimento delle nuove sedi dell'Ente.

Le spese per il rimborso di mutui ed anticipazioni crescono invece del 5 per cento rispetto al 2015, attestandosi ad euro 134.154.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti, pubblicato dall'ente sul sito istituzionale "*amministrazione trasparente" in* ottemperanza a quanto disposto dall' art.33 del d.lgs. n.33/2013, è stato, per l'anno 2016, pari a giorni 5,29 (nel 2015 era di giorni 24,83).

6.2 Situazione amministrativa

I dati della situazione amministrativa dell'Ente nell'esercizio in esame, raffrontati con quelli del 2015, sono illustrati nella tabella che segue.

Tabella 6 – Situazione amministrativa

	2016		2015		*var.% 2016/2015*
Consistenza di cassa ad inizio esercizio		**17.277.730**		**12.934.290**	33,6
Riscossioni					
- in conto competenza	28.633.811		27.203.623		
- in conto residui	4.837.339	**33.471.150**	8.956.835	**36.160.458**	-7,4
Pagamenti					
- in conto competenza	21.488.911		23.765.954		
- in conto residui	9.776.052	**31.264.963**	8.051.063	**31.817.017**	-1,7
Consistenza di cassa a fine esercizio		**19.483.917**		**17.277.731**	12,8
Residui attivi					
- degli esercizi precedenti	3.486.327		5.517.882		
- dell'esercizio	4.964.512	**8.450.839**	3.705.349	**9.223.231**	-8,4
Residui passivi					
- degli esercizi precedenti	8.315.753		12.711.891		
- dell'esercizio	5.056.155	**13.371.907**	9.295.284	**22.007.174**	-39,2
Avanzo (+) o disavanzo (-) d'amministrazione		**14.562.849**		**4.493.787**	224,1

L'avanzo di amministrazione cresce nel 2016 di oltre il triplo, passando da euro 4.493.787 ad euro 14.562.849 soprattutto in conseguenza di due fattori: l'eliminazione del ricorso agli impegni "di stanziamento" di talché le corrispondenti economie 2016, ammontanti a complessivi euro 7.443.583, con-

fluiscono, come già si è ampiamente riferito in precedenza, nella quota vincolata dell'avanzo accertato alla chiusura dell'esercizio per finanziare nuovi programmi di ricerca; l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui.

L'avanzo risulta vincolato per complessivi euro 11.206.593 di cui: euro 7.443.583 quali quote vincolate relative ai progetti di ricerca "*traslati*", così come appena detto; euro 1.301.269 per la copertura degli oneri del personale a tempo determinato ed euro 126.001 per la copertura degli oneri del personale su progetto[11]; euro 382.838 per il fondo liti in corso, di nuova istituzione; euro 83.200 per il fondo speciale per i rinnovi contrattuali in corso; euro 620.485 per il fondo TFR personale a tempo determinato[12]; euro 62.310 per il fondo TFR/TFS relativo al personale proveniente da altri enti; euro 1.186.907 quale fondo svalutazione crediti; residua un avanzo disponibile pari ad euro 3.356.256.

Anche la consistenza di cassa finale registra un incremento significativo, del 12,8 per cento, passando da euro 17.277.731 ad euro 19.483.917 soprattutto per effetto dell'aumento della consistenza iniziale (+33,6 per cento, in valore assoluto euro 4.343.440), in misura superiore alla contrazione delle riscossioni totali (-7,4 per cento, in valore assoluto euro 2.689.308) , a fronte di pagamenti complessivi che presentano una soltanto lieve riduzione (-1,7 per cento, in valore assoluto euro 552.054).

6.3 Residui

Si riporta, nella tabella che segue, il dettaglio dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2016 raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

[11] L'Ente ha chiarito in sede istruttoria (nota trasmessa in data 18 aprile 2018) quanto segue: in occasione della seconda variazione di bilancio 2016 è stato istituito il capitolo di spesa *"fondo copertura personale su progetto"*, destinato a contenere le risorse proprie derivanti dall'applicazione dell'avanzo vincolato alla copertura delle spese del personale a termine, con contratti già stipulati e ancora in essere, a carico dei finanziamenti connessi a progetti, contratti di ricerca o servizio per la quota di competenza di esercizi successivi; una quota di avanzo è vincolata a tale fondo; la quota di avanzo applicato riferita alla copertura oneri personale a tempo determinato ha la stessa natura del fondo, derivando da stanziamenti provenienti da entrate già acquisite, destinati in esercizi precedenti alla copertura delle spese del personale.

[12] Nella nota integrativa è stato chiarito che in precedenza l'Ente contabilizzava in apposito capitolo di spesa soltanto le quote TFR in relazione agli importi esigibili nell'esercizio mentre nel 2016 ha istituito un fondo per accantonare le quote maturate annualmente ad esigibilità futura.

Tabella 7 – Residui

	2016	2015	var.% 2016/2015
ATTIVI			
parte corrente			
esercizi precedenti	2.323.041	4.267.454	-45,6
competenza	4.906.027	3.678.467	33,4
Totale a	**7.229.068**	**7.945.921**	**-9,0**
in conto capitale			
esercizi precedenti	996.346	996.346	0,0
competenza	0	0	
Totale b	**996.346**	**996.346**	**0,0**
partite di giro			
esercizi precedenti	166.940	254.082	-34,3
competenza	58.485	26.882	117,6
Totale c	**225.425**	**280.964**	**-19,8**
-			
Totale (a+b+c)	**8.450.839**	**9.223.231**	**-8,4**
Totale residui esercizi precedenti	3.486.327	5.517.882	-36,8
Totale residui di competenza	4.964.512	3.705.349	34,0
Totale residui attivi	**8.450.839**	**9.223.231**	**-8,4**
PASSIVI			
parte corrente			
esercizi precedenti	5.662.758	7.244.340	- 21,8
competenza	4.031.255	7.525.471	- 46,4
Totale a	**9.694.012**	**14.769.811**	**- 34,4**
in conto capitale			
esercizi precedenti	2.515.053	5.248.531	- 52,1
competenza	412.800	1.218.697	- 66,1
Totale b	**2.927.853**	**6.467.227**	**- 54,7**
partite di giro			
esercizi precedenti	137.942	219.020	- 37,0
competenza	612.100	551.116	11,1
Totale c	**750.042**	**770.136**	**-2,6**
-			
Totale (a+b+c)	**13.371.907**	**22.007.174**	**-39,2**
Totale residui esercizi precedenti	8.315.753	12.711.891	-34,6
Totale residui di competenza	5.056.155	9.295.284	-45,6
Totale residui passivi	**13.371.907**	**22.007.174**	**-39,2**
SALDO RESIDUI	**-4.921.068**	**-12.783.944**	**61,5**

Nell'esercizio in esame si registra una diminuzione dei residui attivi totali, da euro 9.223.231 ad euro 8.450.839 (-8,4 per cento), originata dalla forte contrazione dei residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti, che assommano a complessivi euro 3.486.327, di parte corrente (-45,6 per cento) e delle partite di giro (-34,3 per cento), mentre restano invariati quelli in conto capitale.

Risultano in crescita, invece, i residui attivi della gestione di competenza, sia di parte corrente (+33,4 per cento), che delle partite di giro (oltre il doppio) che ammontano, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2016, complessivamente ad euro 4.964.512 (+ 34 per cento rispetto al valore di euro 3.705.349 del 2015).

Anche i residui passivi totali registrano una sensibile contrazione; da euro 22.007.174 alla chiusura dell'esercizio 2015 si attestano ad euro 13.371.907 (-39,2 per cento) e sono in flessione (rispettivamente - 45,6 per cento e -34,6 per cento) sia quelli formatisi sulla competenza, pari ad euro 5.056.155, che i residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti, di euro 8.315.753.

L'Ente ha effettuato una operazione di riaccertamento dei residui, approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 10 aprile 2017, che ha comportato una radiazione di quelli attivi, per euro 899.565, e di quelli passivi, per euro 3.915.370.

Per i residui attivi, come illustrato nella nota integrativa, si è proceduto eliminando dalla contabilità i crediti per i quali si è verificata l'insussistenza delle ragioni stesse poste alla base dell'accertamento; invece per altri per cui sussistono remote possibilità di recupero, si è vincolato l'importo di euro 1.186.907 dell'avanzo 2016 destinandolo al fondo svalutazione crediti, iscritto nelle passività dello stato patrimoniale.

Questa Corte, pur valutando positivamente le predette operazioni contabili, invita comunque l'Ente a proseguire l'attività di attento monitoraggio delle ragioni di credito delle poste iscritte ancora a residui attivi con particolare riferimento a quelle di più elevata consistenza e vetustà (tenuto conto che dal giornale dei residui risultano alcune risalenti anche ad esercizi remoti di oltre un decennio), attivandosi per la loro riscossione o in alternativa per la loro radiazione.

Con riferimento ai residui passivi, molte cancellazioni si riferiscono ad importi non supportati da obbligazioni giuridiche perfezionatesi, per effetto della nuova contabilizzazione delle spese relative ai programmi di ricerca ed alle attività di servizio.

Il saldo dei residui (residui attivi totali-residui passivi totali) si presenta, nell'esercizio considerato, in sensibile crescita positiva, portandosi dal valore di euro -12.783.943 nel 2015 a quello di euro -4.921.068 (+61,5 per cento).

6.4 Conto economico

Il conto economico 2016, raffrontato con l'esercizio 2015, presenta le seguenti risultanze:

Tabella 8 – Conto economico

RICAVI	2016	2015	var.% 2016/2015
PARTE PRIMA			
entrate corr.deriv. da trasfer.attivi	19.748.800	17.373.621	13,7
entrate corr. deriv.da contr. e conv. per l'esec. di programmi di ricerca	4.655.485	3.248.382	43,3
entrate correnti derivanti dalla fornitura di servizi	4.472.812	5.936.153	-24,7
altre entrate correnti	211.482	72.211	192,9
Totale parte prima	**29.088.579**	**26.630.366**	**9,2**
PARTE SECONDA			
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:			
- soprav. attive ed insuss. passive	4.183.201	2.157.299	93,9
- plusvalore da alienazione	10.740	8.162	31,6
Totale parte seconda	**4.193.941**	**2.165.462**	**93,7**
Totale generale	33.282.520	28.795.828	15,6
Disavanzo economico		**958.048**	
Totale a pareggio	33.282.520	29.753.876	11,9

COSTI	2016	2015	var.% 2016/2015
PARTE PRIMA			
spese per gli organi dell'ente	152.286	154.011	-1,1
spese per il personale in attiv. di servizio	12.723.787	13.087.198	-2,8
spese correnti per attività istituzionali	2.543.629	3.538.385	-28,1
spese corr.per l'esec.programmi di ricerca istituzionale	3.879.313	5.081.699	-23,7
spese corr. per l'esec.di attiv. di servizio	1.361.922	4.589.834	-70,3
Totale parte prima	**20.660.937**	**26.451.127**	**-21,9**
PARTE SECONDA			
componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:			
- oneri straordinari	1.314.122	1.398.688	-6,0
- rettifiche di valore	1.919.103	1.206.657	59,0
- accantonamenti fondo indennità anzianità personale	516.697	697.404	-25,9
- altri accantonamenti	216.038	0	
- ratei e risconti	7.611.012	0	
Totale parte seconda	**11.576.972**	**3.302.749**	**250,5**
Totale generale	32.237.908	29.753.876	8,3
Avanzo economico	**1.044.612**		
Totale a pareggio	33.282.520	29.753.876	11,9

Va anzitutto evidenziato che lo schema contabile del conto economico diverge da quello previsto nell'allegato n.11 del d.p.r.n.97/2003, avendo l'Ente rinviato, come già detto in precedenza, l'applicazione della disposizione del nuovo regolamento di contabilità, approvato soltanto nel 2015, che contiene l'espresso rinvio agli schemi contabili allegati al predetto decreto[13].
L'esercizio 2016 chiude con un avanzo economico di euro 1.044.612, che migliora sensibilmente il risultato, negativo, registrato nel 2015 (euro - 958.048).
La gestione caratteristica, che nell'elaborato contabile redatto dall'Ente si identifica nella parte corrente del rendiconto finanziario, chiude con un risultato positivo di euro 8.427.642 (entrate correnti-spese correnti), in crescita esponenziale rispetto al dato registrato alla chiusura del 2015 (euro 179.239).

L'Ente ha chiarito, nella nota di sintesi esplicativa dei dati contabili, che si tratta però di un valore che, in termini economici, non tiene conto delle rettifiche per risconti passivi, corrispondenti a ricavi che, essendo legati alla realizzazione parziale dei progetti cui si riferiscono, non sono di competenza economica dell'esercizio, in quanto corrispondenti a costi non ancora sostenuti. Pertanto, ha precisato che il valore netto dei ricavi è pari ad euro 816.630, differenza tra il predetto saldo della gestione corrente, euro 8.427.642, e il valore dei risconti passivi, pari ad euro 7.611.012.

I proventi straordinari ammontano ad euro 4.193.941 e sono formati: dallo stralcio di residui passivi, scaturente dal riaccertamento straordinario, per euro 3.915.370; dalla riduzione del fondo svalutazione crediti per euro 263.724; dall'azzeramento del fondo residui perenti per 4.107 euro; dal plusvalore da alienazioni per euro 10.740.

Gli oneri straordinari sono complessivamente pari ad euro 1.314.122 ed includono lo stralcio di residui attivi per euro 899.565, scaturente dal riaccertamento straordinario.

Altre componenti negative che non danno luogo a movimenti finanziari sono le rettifiche di valore per ammortamenti (euro 1.919.103), l'accantonamento a fondi rischi e spese future (complessivi 216.037 euro, di cui euro 132.837 relativi al fondo liti in corso ed euro 83.200 al fondo speciale per rinnovi contrattuali in corso), l'accantonamento al fondo indennità di anzianità del personale (euro 516.697) ed i risconti passivi (euro 7.611.013).

La quota accantonata porta lo stanziamento del fondo liti in corso dal valore di euro 250.000 del 2015 a quello di euro 382.838, accantonato per far fronte, come illustrato in sede istruttoria dall'Ente, al

[13] L'art.51, c.2, del nuovo regolamento di contabilità, dispone che "*In particolare, per quanto attiene agli schemi contabili previsti dal presente regolamento, l'Ente si attiene, con i necessari adattamenti alle sue dimensioni e caratteristiche, a quelli previsti in allegato al d.p.r. n.97 del 27 febbraio 2003*".